



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 44

Approvata dal Consiglio Comunale in data 3 aprile 2017

OGGETTO: ADOZIONE DI SOFTWARE LIBERO E SISTEMI INFORMATICI SICURI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- il Comune di Torino ha intrapreso un percorso di migrazione a software libero che si concretizzava nella deliberazione della Giunta Comunale del 14 luglio 2015 avente ad oggetto "Linee guida per la riprogettazione dell'infrastruttura tecnologica del sistema informativo comunale e per l'introduzione del software libero (open source). Individuazione della soluzione progettuale di massima";
- più di recente, con deliberazione della Giunta Comunale del 3 novembre 2016 ad oggetto "Impianto di un sistema di posta elettronica comprensivo di servizi di cooperazione - Linee guida", si è attivato un processo di rivalutazione dei servizi di posta utilizzati dal Comune;

CONSIDERATO CHE

- il software libero è il software che è licenziato secondo i termini di una licenza che concede all'utente le libertà di uso, studio, modifica e redistribuzione, anche in versione modificata, dello stesso software;
- l'articolo 68 del Decreto Legislativo n. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale, così detto CAD) nella versione attualmente vigente dispone che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico dando preferenza al software libero;
- l'articolo 69 del CAD, nella versione attualmente vigente, prescrive che le Pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l'obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre Pubbliche Amministrazioni o ai soggetti giuridici che intendano adattarli alle proprie esigenze;
- l'adozione del software libero da parte delle Pubbliche Amministrazioni risponde all'interesse pubblico sotto molteplici aspetti: permette di conseguire maggior impatto

economico sul territorio e valorizzare le competenze ivi presenti, favorire la concorrenza e conseguire l'indipendenza dai fornitori, riusare e far riusare il software ad altre Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, garantire la trasparenza e l'ispezionabilità del software, usare formati di dati aperti, assicurare l'interoperabilità dei sistemi informativi, ridurre i costi di uscita, mutualizzare i costi con altre Pubbliche Amministrazioni, garantire l'accessibilità ai documenti a lungo termine, favorire la partecipazione dei cittadini, promuovere i valori della Costituzione e realizzare il bene comune (di seguito definiti "benefici dell'adozione del software libero");

- la mutualizzazione dei costi con altre Pubbliche Amministrazioni richiede politiche proattive di coordinamento e collaborazione con altre Pubbliche Amministrazioni italiane ed estere;
- il territorio ed il tessuto sociale torinese presentano condizioni favorevoli alla costruzione di innovativi modelli di lavoro collaborativo tra diverse Pubbliche Amministrazioni con anche cittadini ed imprese, secondo le pratiche usualmente adottate nelle comunità di sviluppatori e utenti di software libero come documentano, per esempio, il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani" n. 375 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 11 gennaio 2016 (applicabile anche ai beni comuni digitali, quale è il software libero) e il Master in Management del software libero, che annualmente si svolge in città e forma dipendenti pubblici e cittadini con competenze di alto profilo in materia;
- le vicende degli ultimi anni dimostrano l'importanza strategica del controllo sulle tecnologie e sulle risorse informatiche utilizzate, in particolare, dalle Pubbliche Amministrazioni ed i rischi connessi all'uso di software utilizzati come servizi erogati da terzi;
- il Parlamento dell'Unione Europea, dopo le vicende legate alle informazioni rese pubbliche da Edward Snowden, con risoluzione del 4 luglio 2013, facendo proprie le risultanze dello studio dal titolo "The US National Security Agency (NSA) surveillance programmes (PRISM) and Foreign Intelligence Surveillance Act (FISA) activities and their impact on EU citizens' fundamental rights" fatto realizzare dal Dipartimento generale per le politiche interne - dipartimento Policy C: diritti dei cittadini ed affari costituzionali del Parlamento Europeo ha dato atto del fatto che le attività di sorveglianza di massa "hanno fortissime implicazioni per la sovranità dei dati dell'UE e la protezione dei cittadini Europei" e che tale fenomeno "...è conseguenza diretta dell'emergente dominio, nell'ultima decade, del fenomeno dei servizi "gratuiti" forniti da depositi remoti di server di società che hanno prevalentemente sede nella giurisdizione degli Stati Uniti, ora noto come cloud computing";
- più di recente le notizie divulgate circa le interferenze cibernetiche realizzate in relazione alle elezioni presidenziali statunitensi del 2016 e soprattutto ai fatti, emersi nel gennaio 2017, relativi al cyberspionaggio perpetrato per anni a danno di importanti cariche pubbliche ed istituzionali italiane;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a:

- 1) preferire il software libero nella scelta delle soluzioni da acquisire per i servizi, i sistemi informativi e gli strumenti digitali del Comune valutandone i miglioramenti effettivi per la struttura in termini tecnico-economici e tenendo conto dei criteri di cui all'articolo 68 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e dei "benefici dell'adozione del software libero";
 - 2) inserire nelle gare per l'affidamento o l'acquisizione di servizi, sistemi informativi e strumenti digitali un criterio di valutazione che privilegi le offerte con software libero tenendo conto dei "benefici dell'adozione del software libero" e/o dei benefici in termini di costi ed efficienza;
 - 3) preferire soluzioni tecnologiche che permettano di mantenere il controllo su tutto il sistema, in termini di hardware, software e dati, evitando il più possibile di adottare soluzioni, anche in cloud, che non permettano di avere un controllo certo sulle stesse risorse;
 - 4) licenziare il software, il cui titolare è il Comune, secondo i termini di licenze di software libero, con il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico, secondo le pratiche comunemente adottate dalle comunità di sviluppatori di software libero ai sensi dell'articolo 69 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.;
 - 5) definire ed adottare delle linee d'azione che favoriscano la collaborazione ed il coordinamento del Comune con altre Pubbliche Amministrazioni italiane ed estere al fine di favorire la mutualizzazione dei costi di sviluppo di software libero utile per l'Amministrazione Comunale e per i cittadini;
 - 6) definire ed adottare linee d'azione che favoriscano l'adattamento dell'azione del Comune alle pratiche organizzative dei progetti di sviluppo di software libero;
 - 7) rivalutare il processo di migrazione a software libero di cui alla deliberazione della Giunta Comunale del 14 luglio 2015 e ad esplicitare il processo di acquisizione del sistema di posta elettronica con servizi di collaborazione di cui alla deliberazione della Giunta Comunale del 3 novembre 2016 approfondendone l'adesione ai punti di cui sopra;
 - 8) promuovere ed istituire un tavolo permanente di confronto e collaborazione tra l'Amministrazione della Città e tutte le realtà cittadine e quelle nazionali ed internazionali, in particolare associazioni, comitati, organizzazioni non governative, che abbiano competenza sul tema del software libero, sulla sicurezza dei dati, sulla privacy e sugli strumenti digitali. Il tavolo potrà in un futuro divenire una consulta permanente del Consiglio Comunale sui temi dei beni comuni digitali, alla stregua di quelle già istituite ad oggi.
-